

	CHI E'	ATTIVITA'	NOTIZIARIO
	 Sergio Dompé Console Onorario di San Marino		78 <i>gennaio - febbraio</i> 2026

NEWSLETTER



Egredi Ambasciatori e Consoli,

è evidente ed incontestabile che ci troviamo in una realtà mondiale che ignora o riscrive in modo utilitaristico le più elementari norme del diritto internazionale.

Non a caso il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella parlando ai giovani diplomatici ha dichiarato: “Si avverte il dovere di fare in modo che si eviti che il percorso compiuto dalla comunità internazionale nei de-

cenni che hanno fatto seguito alla Seconda guerra mondiale venga dissolto, venga cancellato. Un percorso che è avanzato con molte lacune e con tanti difetti, ma è stato un percorso che però ha fatto avanzare la comunità internazionale. E' un patrimonio da tutelare, un percorso da difendere, anche perché, in definitiva, si tratta di evitare che questo processo susciti una repentina e drammatica inversione verso la barbarie della vita internazionale”.

Purtroppo, tutte le più grandi Nazioni, Stati Uniti, Russia, Cina, sembrano nei fatti voler distruggere tali principi.

“Essere in diplomazia significa essere al servizio della Costituzione, dei suoi valori: pace, cooperazione fra i popoli, rispetto della dignità umana, tutela dei diritti fondamentali di ciascuno. Sono criteri non astratti ma concreti da sviluppare e tutelare continuamente, da assumere come orientamento per le vostre azioni, per le vostre parole da diplomatici”.



il Presidente della Repubblica sollecita in pratica la nuova generazione di diplomatici ad “avere il coraggio di difendere posizioni di civiltà che il nostro paese interpreta e manifesta anche contro ostinazioni e posizioni difformi,

di difendere il dialogo anche in epoca di contrapposizioni, di affermare i principi del diritto internazionale quando vengono disattesi o ignorati”.

Bisogna sempre ricordare che la frase di Kant e M. L. King:

" La mia libertà finisce dove nasce quella degli altri", è il comandamento di chi vuole veramente pace e giustizia.

Vale la pena di ricordarlo!

LA FENCO E L'EFCAC



L'incontro a Roma tra EFCAC (European Federation of Association of Consul) e FENCO (Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia), con la FENCO incaricata di organizzare una tre giorni di incontri, riveste grande importanza per il rafforzamento delle reti consolari europee in Italia. Questa collaborazione promuove il dialogo istituzionale, la cooperazione internazionale e la valorizzazione delle relazioni tra corpi consolari e istituzioni italiane. L'evento sottolinea il ruolo strategico della FENCO, che conta oltre 434 soci e opera da Roma per coordinare diplomatici, ambasciatori e consoli di Paesi riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri.

Tale incontro consolida il prestigio del servizio consolare, facilitando scambi su temi giuridici, culturali, sociali ed economici attraverso commissioni specifiche della FENCO. Questo incarico rafforza la sua leadership nel mondo consolare estero in Italia.

La scelta di Roma come sede accentua poi il posizionamento dell'Italia come hub diplomatico Europeo.

Da : giornalesera.com /admin

As already announced with the 'save the date', the next **event of EFCAC**, European Federation of Consular Associations and Consuls, will be held in the beautiful **city of Rome from April 23 to 26, 2026**.

This event is organized in close collaboration with **FENCO**, Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia, the National Consular Association in Italy.

As usual, Thursday is the day of arrival for participants, but this time also **the day of the EFCAC gala dinner** together with FENCO for organizational reasons.

Friday is reserved for official interviews and presentations, as well as for the EFCAC Board Meeting and General Assembly.

Saturday is planned for visits to the beautiful city of Rome, partly organized and partly in free time.

Sunday is the day of return for the participants.

Attached you find the program and the booking form for your reservation.

In allegato al presente notiziario vi sottoponiamo quindi in italiano il programma dettagliato dell'incontro EFCAC -FENCO e scheda di adesione .

ORGANISMO DI MEDIAZIONE E ARBITRATO INTERNAZIONALE

*Relazione sull'impatto politico-elettorale
dell'apertura dell'organismo di mediazione e
arbitrato internazionale a Milano*

1. Premessa e contesto istituzionale

Dai documenti esaminati emerge che la proposta di apertura a Milano di un Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale promosso dall'International Trade Centre (ITC – ONU/WTO), con il coinvolgimento di FENCO, Ordini professionali, Regione Lombardia e Camere di Commercio, si colloca in un quadro di **alta rilevanza strategica economica, professionale e diplomatica**.

L'iniziativa si innesta altresì nel contesto delle **politiche governative di internazionalizzazione delle PMI**, nonché nella cornice del **Piano Mattei**, richiamato più volte come asse di politica economica estera, rafforzando la dimensione politico-programmatica del progetto.

2. Impatto sulle associazioni imprenditoriali

Dal punto di vista del consenso elettorale, l'apertura dell'Organismo presenta **un elevato potenziale di ritorno politico** nei confronti delle associazioni imprenditoriali, in particolare rappresentative delle PMI, per le seguenti ragioni:

- **Risposta concreta a bisogni strutturali** delle imprese: riduzione dei costi del contenzioso, rapidità nella risoluzione delle controversie, tutela dell'innovazione e supporto all'export, temi esplicitamente valorizzati nel documento di audizione parlamentare (pp. 3-6 e 13-15).
- **Rafforzamento della competitività territoriale** di Milano e della Lombardia come hub economico-giuridico europeo, elemento particolarmente apprezzato dal mondo produttivo e tradizionalmente sensibile alle politiche di attrazione degli investimenti.
- **Allineamento con le istanze delle associazioni di categoria**, che vedono nell'ADR uno strumento pragmatico, non ideologico, coerente con una visione pro-impresa e di semplificazione.

Tali fattori sono idonei a tradursi in **consenso politico qualificato**, soprattutto presso l'elettorato imprenditoriale organizzato, che tende a premiare iniziative percepite come immediatamente utili e tecnicamente fondate.

3. Impatto sugli organismi professionali

Ancora più diretto appare l'impatto potenziale sui **consensi provenienti dagli Ordini professionali** (avvocati, commercialisti, consulenti), i quali risultano formalmente coinvolti e istituzionalmente favorevoli all'iniziativa:

- I documenti evidenziano un **endorsement esplicito** da parte dell'Ordine degli Avvocati di Milano e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti (pp. 14-17).
- L'Organismo viene percepito come **moltiplicatore di opportunità professionali**, in termini di specializzazione, formazione, nuove competenze ADR e ampliamento dei mercati dei servizi professionali, anche verso l'Africa.
- La partecipazione degli Ordini – enti pubblici ex lege (art. 2229 c.c.) – conferisce al progetto **autorevolezza istituzionale**, rafforzando la fiducia e la propensione al sostegno politico dei rispettivi iscritti.

In chiave elettorale, tale sostegno si traduce in **consenso strutturato**, veicolato attraverso organismi rappresentativi capaci di orientare in modo significativo il voto degli iscritti e delle reti professionali collegate.

4. Valenza politica complessiva e rischio/opportunità

Sul piano politico-strategico, l'iniziativa consente agli attori istituzionali che la sostengono di:

- accreditarsi come **interlocutori competenti del mondo produttivo e professionale**;
- presidiare un'area di consenso tipicamente "sensibile" alle politiche di efficienza, certezza del diritto e modernizzazione della giustizia;
- rafforzare il dialogo con corpi intermedi organizzati, tradizionalmente decisivi nei contesti elettorali locali e nazionali.

Il principale **rischio** è rappresentato da una eventuale percezione di progetto "annunciato ma non attuato", che potrebbe generare frustrazione nei soggetti coinvolti.

Di contro, una rapida istituzionalizzazione dell'Organismo e il suo riconoscimento formale costituirebbero una **leva di consenso duraturo e trasversale**.



5. Conclusioni

In conclusione, sulla base dei documenti allegati, l'apertura dell'Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale a Milano appare **altamente funzionale all'incremento dei consensi elettorali** presso associazioni imprendi-

toriali e organismi professionali, configurandosi come iniziativa:

- tecnicamente solida,
- politicamente spendibile,
- coerente con le istanze del tessuto economico-professionale,
- idonea a generare consenso qualificato e stabile.

Tale progetto rappresenta, pertanto, non solo una misura di politica economica e giuridica, ma anche un **asset politico-elettorale di rilievo** nel rapporto con i corpi intermedi organizzati.

Quantificazione dell'impatto politico-elettorale prevedibile

1. Metodo di stima adottato

La quantificazione percentuale non può che essere **stimata per cluster di consenso organizzato**, assumendo come riferimento:

- il **peso elettorale indiretto** delle associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali;
- la loro **capacità di orientamento del voto** (endorsement, reti territoriali, comunicazione interna);
- la **coerenza dell'iniziativa** con gli interessi materiali degli iscritti;
- la **credibilità istituzionale del progetto**, risultante dai documenti (ONU/ITC, Ordini, Regione, Commissione parlamentare).

La stima è dunque **prudenziale**, ma fondata su parametri consolidati di analisi politico-istituzionale.

2. Impatto stimato presso le associazioni imprenditoriali (PMI, export, corpi intermedi)

Bacino di riferimento - Imprese associate a Camere di Commercio, associazioni territoriali, reti PMI orientate all'internazionalizzazione.

Impatto prevedibile sul consenso elettorale

→ **Incremento stimato: +4% / +7%** sull'asset politico-elettorale attuale, nelle aree e nei collegi con maggiore concentrazione di PMI esportatrici.

Motivazioni:

- percezione di **beneficio diretto e misurabile** (riduzione costi legali, tutela contratti, ADR);
- allineamento con politiche pro-impresa e semplificazione;
- rafforzamento del ruolo di Milano come hub economico europeo.

Il valore tende verso il **limite superiore (+7%)** in caso di:

- avvio operativo rapido dell'Organismo;
- comunicazione istituzionale mirata verso le associazioni di categoria.

3. Impatto stimato presso gli organismi professionali (Avvocati, Commercialisti, ADR)

Bacino di riferimento - Iscritti agli Ordini professionali coinvolti (ODCEC, Ordine Avvocati), inclusi studi strutturati e reti professionali.

Impatto prevedibile sul consenso elettorale

→ **Incremento stimato: +6% / +10%** sull'asset politico-elettorale attuale nel segmento professionale.

Motivazioni:

- coinvolgimento diretto degli Ordini (enti pubblici ex art. 2229 c.c.);
- creazione di **nuovi mercati professionali** (ADR, arbitrato internazionale, formazione);
- elevata capacità degli Ordini di **orientamento del voto** degli iscritti.

Il valore può attestarsi stabilmente **oltre l'8%** qualora:

- gli Ordini assumano un ruolo formale nella governance o nella formazione;
- il progetto venga percepito come strutturale e non sperimentale.

4. Impatto complessivo sull'asset politico-elettorale (stima aggregata)

Tenuto conto della **sovrapposizione parziale dei bacini** (professionisti anche imprenditori) e applicando un coefficiente di neutralizzazione, l'impatto **complessivo prudenziale** può essere stimato in:

→ **Incremento netto complessivo: +3,5% / +5,5%**

sull'asset politico-elettorale attuale, con particolare efficacia:

- nei contesti urbani ad alta densità produttiva;
- nei collegi a forte presenza di professionisti ordinistici;
- nell'elettorato "intermedio" sensibile a temi di efficienza e credibilità istituzionale.

5. Rischi correttivi e fattori di riduzione dell'impatto

L'impatto percentuale indicato potrebbe ridursi fino a **-40% della stima** (es. da +5% a +3%) in presenza di:

- ritardi attuativi o incertezza normativa;
- mancato riconoscimento formale dell'Organismo;
- percezione di iniziativa elitaria o non accessibile alle PMI minori.

6. Conclusione sintetica

L'apertura dell'Organismo di Mediazione e Arbitrato Internazionale a Milano presenta un **potenziale incremento del consenso elettorale misurabile e concreto**, stimabile **tra il 3,5% e il 5,5% complessivo**, con picchi settoriali più elevati presso professionisti e imprese strutturate.

Si tratta di un **asset politico-elettorale ad alta redditività**, a basso rischio ideologico e ad ele-

vata coerenza con le aspettative dei corpi intermedi, idoneo a produrre consenso **qualificato, stabile e trasversale**.

DELIBERE COMITATO CONGIUNTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO



È stato recentemente pubblicato il verbale della **quinta riunione del Comitato Congiunto** per la Cooperazione allo Sviluppo del 2025. Lo scorso 3 ottobre è stato approvato un pacchetto di interventi per un valore complessivo di oltre 123 milioni di Euro, in linea con la Programmazione 2025, approvata nella riunione del Comitato presieduta dal Ministro Antonio Tajani lo scorso 2 aprile.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Nell'ambito del Piano Mattei, particolare attenzione è stata riservata al continente africano per il quale sono stati approvati programmi per oltre 60 milioni di euro. Nello specifico, sono state approvate iniziative a sostegno della sicurezza alimentare e innovazione agricola in **Senegal** (5 milioni all'Università degli Studi di Roma La Sapienza), a rafforzamento del sistema sanitario in Etiopia (15 milioni), per la creazione del **Centro "Enrico Mattei" per formazione, ricerca e innova-**

zione nel settore dell'agricoltura in Algeria (2,5 milioni) e per la riabilitazione del teatro di Asmara in **Eritrea** (3 milioni all'UNESCO). Sempre in Africa, il Comitato ha confermato gli impegni pluriennali assunti dal Governo italiano in ambito G7, tra cui un **contributo a favore di CGIAR Bioversity** per rafforzare le capacità di giovani innovatori africani nel settore agroalimentare (5 milioni).

Per il **Mozambico** è stato approvato un progetto presentato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, denominata "Produzione agricola sostenibile e inclusiva nel sistema del CAAM – CAAM – Produzione", per un importo complessivo di 5 milioni di euro.

Altre iniziative approvate dal Comitato hanno riguardato la gestione di servizi essenziali di base in **Afghanistan** e il settore agricolo in **Moldova** (4 milioni) in collaborazione con il CIHEAM.

Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole a un investimento fino a 20 milioni di USD nel Fondo nordafricano RMBV North Africa Fund III, nell'ambito della **Piattaforma GRAF – Growth and Resilience platform for Africa** (strumento finanziario del Piano Mattei), alla concessione di un finanziamento di 40 milioni di USD in favore di JSB TBC BANK in Georgia e di 20 milioni di USD a favore di XacBankJSC in Mongolia.

Infine, il Comitato ha formalizzato la richiesta all'AICS di accompagnare e supportare la for-

mulazione e lo sviluppo di iniziative proposte dalle Regioni Calabria, Lombardia, Marche, Veneto e dalla Provincia Autonoma di Trento nel quadro del "Tavolo tecnico-operativo per i partenariati territoriali".

DAZI USA, LA GLOBALIZZAZIONE E GLI ERRORI DA CORREGGERE

Per gentile concessione del Messaggero riportiamo l'articolo di Andrew Spannaus, pubblicato il 26 gennaio 2026



Le tariffe non sono semplici impulsi ma poggiano sul "Sistema americano" di economia politica, associato a figure come Alexander Hamilton e Abramo Lincoln

Sembra difficile identificare una strategia coerente dietro la politica dei dazi di Donald Trump. Il presidente americano usa il protezionismo come arma contro chi si oppone ai suoi obiettivi strategici, ed è convinto di difendere l'industria nazionale nonostante il crescente malcontento tra i cittadini americani per i prezzi alti.

Tuttavia, è importante sapere che all'interno delle istituzioni statunitensi esiste una corrente

di pensiero meno improvvisata, che punta a impostare una nuova direzione economica, basata su un filone storico che ha permesso al Paese di diventare la prima economia mondiale.

Il sistema

Si tratta del cosiddetto “Sistema americano” di economia politica, associato a figure come Alexander Hamilton e Abramo Lincoln, e che ha ispirato anche presidenti del Novecento, da Franklin Delano Roosevelt a John F. Kennedy. È un approccio economico oggi conosciuto da pochi studiosi e attivisti negli Stati Uniti, tra l’altro oggetto di un seminario che insegno all’Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (ASERI) dell’Università Cattolica di Milano.

Pochi giorni fa, il Rappresentante per il commercio del governo americano, Jamieson Greer, ha presentato queste idee in un discorso a Davos, passato quasi inosservato a causa della grande attenzione mediatica sulla questione della Groenlandia. L’intervento, intitolato “Da Hamilton a oggi: il commercio e la strategia economica statunitense”, ha ripercorso lo sviluppo della politica economica americana a partire dal Rapporto sulle manifatture di Hamilton del 1791, che indicò la strada per sfuggire alla dipendenza dall’Impero britannico, attraverso un mix

di investimenti e protezioni per le attività produttive.

Greer ha ricostruito la battaglia di questa corrente nel corso del XIX secolo, sottolineando il ruolo della costruzione di infrastrutture interne e lo sforzo per trasformare il Paese da fornitore di materie prime a potenza industriale, anche attraverso progetti di cooperazione con partner internazionali come la Germania, il Giappone e la Cina di Sun Yat-sen.

Fondamentale in questa narrazione è la critica al modello economico della schiavitù, in cui i grandi proprietari terrieri del Sud scambiavano cotone con gli inglesi in cambio di beni prodotti a basso costo. Tale modello frenò la crescita americana, rafforzando un sistema di sfruttamento umano ed economico anziché favorire lo sviluppo tecnologico e la crescita di una forza lavoro qualificata. L’opposizione a questa impostazione fu guidata da Abramo Lincoln, che in una delle sue citazioni più celebri affermò di essere «a favore della banca nazionale, del sistema di miglierie interne e dei dazi elevati».

Il risultato fu l’esplosione dell’industria americana, che contribuì anche alla vittoria nella guerra civile.



L'intervento

Nel suo intervento a Davos, Greer ha sostenuto che nel privilegiare la produzione a basso costo, il sistema della globalizzazione ha danneggiato la reale libertà di mercato. Il problema è ampiamente riconosciuto negli ultimi anni, ma il cambiamento necessario viene spesso offuscato dalla polarizzazione intorno alle azioni più estemporanee di Trump. A Washington, comunque, prevale l'idea che sia necessario ristabilire un sistema commerciale più equilibrato, contrastando le nazioni che sfruttano le regole esistenti con pratiche scorrette e riportando al centro il benessere dei lavoratori e dei produttori.

La conclusione dell'intervento del rappresentante americano è apparsa però debole: manca un piano chiaro per la promozione dell'economia reale attraverso investimenti in innovazione e infrastrutture. L'obiettivo è sembrato più quello di giustificare i dazi trumpiani che di proporre una strategia complessiva. Resta comunque importante notare che, sotto la superficie, qualcuno riflette seriamente su come correggere gli errori della globalizzazione degli ultimi decenni: una sfida che riguarda l'intero Occidente, che per competere nel mondo di oggi deve andare oltre il modello post-industriale e iper finanziarizzato degli ultimi decenni.

*autore Andrew Spannaus
Per gentile concessione di*

SREČKO KOSOVEL (1904-1926): RICORDO INVIATOCI DALLA SENATRICE TATJANA ROJC



Nel centenario della morte di una delle voci più interessanti della prima metà del Novecento il Ministero per la Cultura della Repubblica di Slovenia ha decretato di dedicare un anno all'approfondimento e allo studio della sua opera: Srečko Kosovel nasce a Sežana, a pochi chilometri da Trieste, nel 1904. La sua infanzia è segnata dagli echi della Grande guerra, la sua breve vita sconvolta dalla barbarie fascista. Dal 1918, dopo molti secoli in cui vissero unitari, entro i confini asburgici, gli sloveni videro scomporre la propria unità nazionale-linguistica: a seguito del Trattato di Rapallo, dopo il 1920, circa un terzo di tutto il territorio nazionale sloveno venne infatti assegnato al Regno d'Italia. La italianizzazione di questi territori, imposta spesso anche con la violenza, ne segnò il carattere. In questo contesto va inserita la figura di Kosovel, la voce più straordinaria di una rivoluzione artistica slovena che segnò poi, di fatto, tutto il Novecento. La sua opera venne scoperta soltanto lentamente, dall'uscita della sua prima silloge postuma del 1927 al 1967 e

oltre, quando vennero resi pubblici anche i suoi esperimenti poetici più estremi. I silenzi che diventano versi, i suoni, i versi destrutturati, l'uso di termini desueti o desunti da altre lingue, addirittura da altri linguaggi come la matematica e la fisica e attraverso il cosiddetto "verso libero", liberato, cioè, anche da severe regole metriche, assurgono a un continuo scomporsi e ricomporsi di un mondo teso alla ricerca di approdare alla parte migliore di sé, all'essenza che porta a considerare la poesia come opera fuori dal tempo, quindi come codice morale. Kosovel aveva scelto di rompere con la tradizione, cercando nel contempo di trovare una propria identità che fosse in grado di coniugare l'ideale classico con la modernità, più propriamente con l'avanguardia.



SREČKO KOSOVEL

Gli anni Venti del secolo scorso hanno segnato il passo nuovo nell'arte europea, infatti: il Novecento, che si era addossato il ruolo di simbolo stesso della modernità, rappresenta una vera e propria pietra miliare, dunque, anche nella concezione slovena dell'arte. È perciò riduttivo considerare Kosovel esclusivamente come poeta.

Egli rappresenta una delle poche coscienze in grado di superare le tragiche retoriche del secolo passato, la disgregazione e la crisi europea, l'imposizione di qualcosa che permeò la realtà di aspettative e miti che ebbero poi il tragico epilogo nelle dittature e nella Seconda guerra mondiale.

E sta delineandosi e definendosi in maniera sempre più chiara e inconfutabile come Kosovel, nonostante la sua estrema giovinezza, per la sua valenza poetica e per il suo pensiero originale, debba essere inserito tra gli esponenti di spicco della poesia e del pensiero europei.

Le pubblicazioni di testi kosoveliani sconosciuti o inediti che ancora vengono alla luce, stanno a dimostrare come le sfide per un dibattito letterario nei confronti del suo lascito ancora non siano esaurite. Kosovel vive entro una dimensione diversa, espressione del suo essere, di fatto, senza patria: "Sono un esiliato per sempre", scriverà, infatti, nel KONS:4. Dal titolo è il riferimento esplicito al costruttivismo che si imporrà a Trieste con alcune delle figure centrali dell'arte costruttivista mitteleuropea, e che vedrà nella poesia costruttivista di Kosovel un unicum sconosciuto in Europa. Negli anni 1925 – 1926 il suo pensiero subisce ancora un profondo mutamento: l'arte assurge a un mezzo specifico e assoluto. Nell'affermazione programmatica che introduceva, nel 1925/26, il secondo anno della rivista Mladina, Kosovel ebbe a scrivere: La vittoria della VERITA' nell'ambito culturale, DELL'UMANESIMO

in quella economica, DELLA GIUSTIZIA nella vita sociale sarà il più grande trionfo dell'uomo contemporaneo. Un'idea che potrebbe essere a capo della concezione della nostra comune patria europea.

CHI È?

In questi spazi proponiamo la figura di uno dei nostri Amici FENCO



Console Onorario di San Marino in Italia per Milano e Lombardia

Il prestigio e l'immagine di un Console Onorario è intimamente connesso alla sua capacità di conciliare attività pubbliche e private in un impegno di vita che lo indichi non solo come figura di spicco nella società ma soprattutto come esempio di valori e impegno.

Siamo lieti ed onorati di avere il Console Sergio Dompe' tra i nostri Soci ed Amici!



Il curriculum di Sergio Dompe'

Dompe' è nato il 14 ottobre 1955 a Milano, dove ha seguito studi scientifici ed economici. Nel 1996 riceve la Laurea Honoris Causa in Biotecnologie dall'università degli Studi di Bologna; nel marzo del 2005 gli viene conferita la Laurea ad Honorem in Biotecnologie mediche da parte dell'università degli Studi dell'Aquila. Nel 1976 entra nella società Dompé farmaceutici (fondata nel 1940 dal padre) di cui nel 1983 assume la carica di direttore generale, divenendone nel 1985 consigliere delegato.



Nel 1988 fonda a Milano la Dompé Biotec, società leader nel settore delle biotecnologie e nel 1993 costituisce all'Aquila la Dompé Spa (Centro Ricerche e Produzione).



Attualmente ricopre la carica di presidente delle società Dompé farmaceutici, Dompé Spa, ATA e ISTA. Fra le cariche istituzionali: nel periodo 1986-1994 è vicepresidente di Farminindustria. All'interno dell'associazione, dal 1996 al luglio 1999 assume l'incarico di presidente del Gruppo Biotecnologie. Nel 1998 viene eletto membro della Giunta di Federchimica, e dal 1999 è componente del Consiglio direttivo. Dal 1998 al 2004 è presidente di Assobiotec. Attualmente è vicepresidente, componente della Giunta e del Consiglio direttivo dell'associazione. Dal 1998 è inoltre membro del Consiglio direttivo di Europa Bio, associazione dell'industria biotecnologica europea e dal 2000 al 2002 ha ricoperto la carica di vicepresidente e presidente del sub-board "Emerging Enterprises". Dal gennaio 2005 è membro "panelist" del comitato 06 del Civr, comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca, nell'ambito del ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica.

È Console Onorario di San Marino in Italia per Milano e Lombardia dal 2004.



DISTRETTO LOMBARDIA

Apertura nuovo Consolato di Cipro a Milano



L'inaugurazione del **Consolato cipriota a Milano**, a cui ha partecipato l'ambasciatore in Italia Yiorgos Christofides, è stata l'occasione per illustrare a imprenditori e operatori le opportunità di investimento in settori come l'energia, l'informatica, l'ingegneria idrica. "Sono in corso trattative con università e gruppi industriali – ha precisato **il nuovo console Federica Villa Torti** – per far crescere le conoscenze tecniche e per avviare progetti congiunti che diano vita a nuove realtà come **joint-venture** e **start-up innovative** di comune e reciproco interesse". Quali le idee potenziali in campo? A Cipro, si legge nell'ultimo Country Report, la quota di energia prodotta da rinno-

vabili è di circa il 18% a fronte di un 82% realizzato con fonti tradizionali a forte impatto ecologico. E dunque c'è molto da fare per perseguire gli obiettivi europei in materia di energia green. Sull'isola ci sono ampi spazi per costruire impianti fotovoltaici, ad esempio, con giornate soleggiate per gran parte dell'anno. Opportunità anche per gruppi industriali e finanziari italiani che mirano ad espandere nel Mediterraneo il loro raggio d'azione, con un punto di riferimento a Milano, città della Borsa, degli investimenti, delle università e della creatività.



IL GRUPPO ISENI EDITORI CRESCE ANCORA: ACQUISITA TESTATA “TICINO NOTIZIE”



C'è un'idea che guida ogni scelta editoriale che compiamo. Un'idea semplice, ma oggi più che mai necessaria: l'informazione nasce dal territorio, cresce nel mondo.

Con l'ingresso di Ticino Notizie nel Gruppo Iseni Editori non abbiamo semplicemente acquisito una testata. Abbiamo rafforzato una visione. Abbiamo fatto un passo in avanti coerente con ciò che siamo e con ciò che vogliamo diventare.

Io credo profondamente nel giornalismo di prossimità. Credo nei Comuni, nelle comunità, nelle storie che spesso non trovano spazio nei grandi circuiti nazionali ma che rappresentano l'ossatura reale del Paese. È da lì che tutto parte. Ma sarebbe miope fermarsi lì. Viviamo in un'epoca in cui una notizia di paese può attraversare confini, generare dibattito, diventare esempio. È qui che entra in gioco il **glocal**: radici ben piantate nel territorio, ma strumenti, linguaggi e ambizioni capaci di dialogare con un pubblico molto più ampio.

da: Malpensa24 - 17/02/2026 by Fabrizio Iseni

CASO EPSTEIN. ALCUNE CONSIDERAZIONI SU ANTECEDENTI ED ESTENSIONI



Nel film *Eyes Wide Shut*, l'ultimo diretto da Stanley Kubrick, si vede una villa nei dintorni di New York dove si svolgono festini di sesso selvaggio rivestiti da un alone di elegante sadismo. Vi partecipa un'élite di personaggi altolocati, tutti mascherati. Un medico, spinto dalla curiosità e avendone l'occasione tramite un musicista suo amico che animava gli incontri, vi si intrufola. Ma viene scoperto come elemento estraneo, per cui sembra stia per esser assassinato, quando una delle prostitute presenti, che poco tempo prima proprio quel medico aveva salvato da una crisi dovuta al consumo di droga, si offre come vittima al suo posto.

A parte l'aspetto romantico della prostituta altruista sino all'estremo sacrificio, specie di Margherita della *Signora delle Camelie* ovvero Violetta della *Traviata*, il film, uscito nel 1999 e tratto da un'opera di Arthur Schnitzler del 1924, *Doppio Sogno*, descrive quel tipo di corruzione in cui il potere economico-politico si manifesta in orge di sesso estremo, prono a qualunque degenerazione, come a esplorare il

fondo della capacità umana di pervertirsi. È dove personaggi di potere travasano il prestigio di cui dispongono in un impeto sfrenato volto a superare ogni limite che la moralità pone ai comportamenti al fine di permettere la convivenza civile.

Si direbbe che il "caso Epstein" metta in scena nel teatro della politica e del potere reale attuale quello che la letteratura ha espresso sotto forma di opera d'arte.

O forse no, è il contrario: l'opera d'arte riprende aspetti e comportamenti dovuti alla degenerazione di coloro che, ubriachi di potere, scelgono di violare ogni norma morale per il semplice gusto di farlo, per confermarsi nel ruolo di esseri superiori alle regole del vivere sociale.



PETRONIO – SATYRICON

In realtà non è nulla di nuovo: si pensi al *Satyricon*, scritto verso la metà del I secolo d.C. probabilmente traendo spunto dalle gesta consuete nella corte neroniana, e comunque non molto distante dalle variegate perversioni di cui è cosparso l'Olimpo greco, dove tradimenti, incesti, pedofilia, assassinii, ecc. erano

all'ordine del giorno e non scandalizzavano alcuno.

La novità del caso Epstein, più che nei comportamenti sessuali che mette in piazza, non sta nel fatto che il gioco della registrazione di tali comportamenti venisse usato per esercitare ricatti e tramite questi pilotare i comportamenti pubblici – politici – dei potenti coinvolti o nel selezionare coloro i quali possono essere destinati a cariche pubbliche di rilievo proprio perché ricattabili – ché tale sistema ha sempre “funzionato” come metodo per selezionare chi far accedere alle stanze del potere (viene in mente quell'articolo in cui si diceva di un magistrato che lamentava che la Meloni non fosse ricattabile:

<https://www.iltempo.it/attualita/2024/10/20/news/magistratura-mail-choc-toga-rossa-anm-meloni-piu-pericolosa-di-berlusconi-migranti-albania-paternello-40659646/>).

La novità sta nella sua estensione internazionale, a sua volta conseguenza del fatto che, essendo al cuore del sistema di gestione del potere negli Stati Uniti, si diramava ovunque gli interessi di questi giungessero — come si può leggere dappertutto in questi giorni.

C'è stato chi ha inteso lo scandalo Epstein, almeno sulle prime, come collegato a uno scontro politico; c'è chi si aspettava che ghermisce l'amministrazione Trump e basta, ma ben presto le sue diramazioni si sono dilatate in ogni settore: banche, apparati giudiziari, teste coronate, partiti di diverso orientamento. Tutti uniti

nell'orgia e nella trama dei ricatti che le orge consentono e promuovono.

La Spagna, nel frattempo, sinora non direttamente coinvolta nel caso, sta vivendo una sua storia parallela: il governo Sanchez da qualche anno s'è rivelato essere collegato, per il tramite del defunto suocero del medesimo presidente del governo, a una rete di postriboli nei quali avvenivano attività sessuali “a tutto campo” simili a quelle di cui al caso Epstein, con contorno di registrazioni usabili per fini ricattatori. E mentre da un lato in quel governo socialista si promuovevano leggi per difendere le donne dalla violenza machista e si accennava alla prospettiva di mettere fuori legge la prostituzione (che attualmente in Spagna non è oggetto di regolamenti e si dice sia praticata da circa 150 mila persone), dall'altro è emerso che diversi alti rappresentanti del governo – alcuni dei quali, i tre più stretti collaboratori dello stesso Sanchez, già attualmente in carcere con l'accusa di aver esercitato altre attività corruttive legate tra l'altro al commercio di mascherine al tempo del covid, e di aver tratto proventi da traffici di petrolio in particolare col Venezuela – ne usavano correntemente. E alcuni di essi con comportamenti decisamente machisti, ovvero fondati su violenza, verso alcune donne. Se il caso Epstein non ha raggiunto la Spagna (almeno finora), la Spagna da tempo ha il suo proprio caso Epstein fatto in casa.

Si potrebbe dunque concludere, tutto il mondo è paese, mal comune mezzo gaudio, ognuno ha

le proprie gatte da pelare, nulla di nuovo sotto il sole e via dicendo?

La questione è che, oltre a guardare a quel che c'è e che fa scandalo, bisognerebbe considerare quel che non c'è. Perché probabilmente è da questa assenza che derivano i comportamenti scandalosi. Manca il senso della moralità: questo è il punto. Ma questa non è cosa astratta né deriva semplicemente da leggi positive.

La radice della moralità sta nella religione, nel riconoscere nell'essere umano la dignità dell'immagine divina, ma solo nel momento stesso in cui l'essere umano si riconosce sottomesso, quale mortale, alla superiore legge divina. Senza questa relativizzazione del potere umano, che lo pone nella limitata prospettiva terrena a fronte di una illimitata giustizia infinitamente superiore, anche il presupposto-base del liberalismo – la mia libertà termina dove comincia la tua – finisce per rivelarsi fallace, perché nel confronto tra pari sempre riemerge l'impulso a prevalere sull'altro. Solo in chi riconosce il prevalere dell'infinitamente altro si dà la capacità – e il desiderio – di ridimensionarsi entro i confini umani che ci appartengono: in quanto figli, non quali dominatori. In quanto soggetti a una legge superiore e universale, non quali generatori di leggi da imporre ad altri (per alcuni ovunque “più uguali” che per altri).

Altrimenti il rischio che corre l'essere umano è sempre lo stesso, da Trimalcione a Epstein:

quello di illudersi di essere superiore a qualsiasi legge, se non, addirittura, di essere egli stesso un dio, abilitato a comportarsi come i colleghi dell'Olimpo greco.



By Leonardo Servadio

INCONTRO CON AUTORITA' GUINEA BISSAU



In occasione delle Olimpiadi invernali di Milano –Cortina il Console della Guinea Bissau, Bruno Morlacchi, ha incontrato la ministra dello sport - gioventù ed inclusione con vari membri della Federazione Sport.



CAMERA, VERSO GLI 80 ANNI DELLA COSTITUENTE



La Camera dei deputati si prepara a celebrare nel 2026 gli 80 anni dell'Assemblea Costituente, del Referendum istituzionale e del primo voto delle donne.

Eventi preparatori anticiperanno le principali ricorrenze del 2 giugno, data del referendum istituzionale e Festa della Repubblica, e del 25 giugno, giorno in cui nel 1946 si svolse, nell'Aula di Montecitorio, la prima seduta della Costituente. Le iniziative culmineranno con una cerimonia in Aula proprio il 25 giugno, alla presenza e con un intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Il programma dell'80esimo prevede, a partire dai prossimi mesi, tra le altre cose: una mostra dedicata, conferenze sulle culture politiche e sulla Costituzione, un focus sul ruolo delle

donne, premi artistici e progetti di partecipazione rivolti ai giovani e alle scuole.

Tutte le iniziative saranno contrassegnate da un logo creato per l'occasione: nel numero 80 è iscritto l'emiciclo stilizzato, un richiamo all'Aula di Montecitorio come cornice di un momento fondamentale della storia del Paese.

“La celebrazione dell'anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente, e del voto delle donne italiane, sarà l'occasione per rinnovare la memoria delle nostre radici democratiche, riscoprirne le protagoniste e i protagonisti e approfondire il dibattito storico e culturale da cui è nata la Costituzione - dice il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana -. La Camera e i suoi luoghi simbolo saranno al centro di un percorso di approfondimento aperto ai cittadini, ai giovani e alle scuole, per ritrovare insieme i valori che animarono il dibattito e i lavori dei Costituenti”.

CULTURA

L'architettura del rispetto. Le geometrie variabili per un networking di valori

By Isa Maggi



Il fare rete nel mondo femminile evolve oggi verso una consapevolezza necessaria: la fine dell'obbligo dell'ubiquità relazionale a favore della geometria variabile. Questa riflessione esplora il superamento del networking utilitaristico, dove le persone vengono ridotte a strumenti, per approdare a un modello di connessione organico e selettivo. Proteggere i propri spazi di valore significa riconoscere che non possiamo essere compagne di viaggio di tutti e di tutte; implica il coraggio di una comunicazione di prossimità che privilegi la fiducia rispetto all'opportunità immediata. Il vero cambiamento risiede nella capacità di abitare le relazioni con una presenza disinteressata, trasformando la rete da obbligo dell'agenda a cantiere di senso. Attraverso il silenzio strategico e la narrazione dei processi, il networking diventa un'ecologia della mente che valorizza la durata rispetto alla velocità. Essere semi di cambiamento significa, dunque, promuovere un'autorevolezza che non cerca il consenso di massa, ma la solidità di legami costruiti sul rispetto e sulla reciprocità autentica.

La riflessione che segue tocca il nervo scoperto della nostra contemporaneità: l'illusione che la quantità delle connessioni equivalga alla qualità della nostra presenza nel mondo. Come Stati Generali delle Donne, abbiamo intercettato una verità scomoda ma necessaria, ovvero che il "fare rete" non è un atto di accumulo, ma un esercizio di discernimento.

Abbandonare l'idea di dover essere compagne di viaggio di tutti e di tutte non è un atto di chiusura, ma un gesto di profondo rispetto verso la propria energia e verso l'autenticità del nostro progetto comune.

Il vero cambiamento parte proprio dallo scardinare il mito dell'ubiquità relazionale. La geometria variabile diventa così un'etica della sostenibilità: accettare che non tutti i percorsi debbano intrecciarsi permette di dedicare una cura quasi artigianale a quelle relazioni che invece risuonano con i nostri valori. Per essere modelli di riferimento oggi, dobbiamo avere il coraggio di rivendicare la lentezza e, soprattutto, il diritto al "no". Un networking che non sia predatorio richiede il coraggio di presentarsi non come un catalogo di competenze spendibili, ma come portatrici di una visione. Quando smettiamo di chiederci cosa l'altro/a possa fare per noi e iniziamo a chiederci quale spazio di senso possiamo generare insieme, trasformiamo il networking da transazione economica a "legame organico".

Essere "piccoli semi di cambiamento" significa abitare la relazione con una "presenza disinteressata". Questo non implica mancanza di obiettivi professionali, ma la consapevolezza che l'opportunità è il frutto, non la radice. Se la fiducia precede l'interesse, l'ansia da prestazione svanisce perché non c'è più un risultato immediato da dover "estrarre" dall'altro. Il modello che proponiamo rompe la dinamica del consumo umano: nel mondo del ghosting e

dell'utilitarismo, la gratitudine e il riconoscimento diventano atti rivoluzionari.

Partire da sé significa allora onorare la propria biografia prima della propria posizione lavorativa, creando spazi dove il confronto non sia una gara di visibilità, ma un porto sicuro dove le idee possono germogliare senza la paura di essere calpestate.

In questa nuova architettura delle relazioni, il successo non si misura più dalla velocità con cui si raggiunge un obiettivo, ma dalla solidità della maglia che abbiamo intrecciato e insieme tessuto. La geometria variabile ci insegna che la forma della nostra rete può e deve cambiare a seconda delle stagioni della vita e delle sfide che decidiamo di accogliere, permettendoci di essere influenti senza essere invadenti, e autorevoli senza essere autoritarie. Solo così il networking smette di essere un rumore di fondo e diventa una sinfonia di voci che sanno quando tacere per lasciar spazio all'ascolto e quando unirsi per cambiare la realtà.



Massimo Camillo Conti, Nadia Bragalini, Isa Maggi, Rosita Viola, Carmine Scotti, Alessandra Fiori e Cristina Pugnoli

Adottare la **geometria variabile** nella comunicazione quotidiana significa, prima di tutto, smettere di parlare a un indistinto “tutti” per iniziare a rivolgersi a un consapevole “noi”. In

un ecosistema digitale e sociale che spinge verso l'iper-esposizione, proteggere i propri spazi di valore richiede il passaggio da una comunicazione di massa a una **comunicazione di prossimità**.

Questo si traduce nel calibrare l'intensità e la profondità dei messaggi in base alla cerchia con cui si interagisce, evitando di disperdere il patrimonio di idee degli Stati Generali delle Donne in contesti che cercano solo il consumo immediato.

La prima declinazione pratica riguarda il **linguaggio della disponibilità**. Spesso, per un senso del dovere tutto femminile, tendiamo a rispondere a ogni sollecitazione con la stessa urgenza.

Proteggere il valore significa invece differenziare i canali: una call pubblica può servire a lanciare un seme, ma i contenuti densi, quelli che richiedono anni di esperienza e riflessione, devono essere preservati per chi ha dimostrato di voler abitare la relazione in modo non predatorio.

Questo non è elitarismo, ma **ecologia della mente**: significa dare a ogni interlocutore la giusta misura di sé, evitando il rischio che la generosità diventi una merce svalutata.

Nella gestione dei progetti, la geometria variabile si manifesta poi nella **narrazione dei processi**. Invece di comunicare solo il risultato finale — che è ciò che attira i predatori di oppor-

tunità — è fondamentale raccontare la fatica, il tempo e la cura necessari per arrivare a quel traguardo.

Questo funge da filtro naturale: chi cerca scorciatoie si allontanerà, mentre chi riconosce il valore della costruzione lenta si sentirà chiamato a partecipare. È un modo per dire chiaramente che “la rete non è un buffet”, ma un cantiere aperto solo a chi è disposto a mettere le mani in pasta con rispetto.

Infine, per evitare l’ansia da prestazione comunicativa, è essenziale praticare il **silenzio strategico**. Non ogni dibattito richiede la nostra voce, e non ogni post richiede un commento. Scegliere dove e quando apparire permette di mantenere alta l’autorevolezza dei nostri progetti.

Quando la comunicazione diventa selettiva, ogni parola spesa acquista un peso specifico maggiore.

Questo approccio trasforma la nostra presenza da un rumore costante a un segnale forte, una bussola per quelle donne che cercano un riferimento solido e non l’ennesimo evento di networking sterile.

Sottraendo l’ansia del dover esserci a tutti i costi, la rete ritrova la sua vera natura: smette di essere un ingombro e diventa un abito di luce, una trama preziosa che custodisce il valore dei nostri progetti e ci permette di avanzare verso

il futuro con la leggerezza di chi sa di non essere mai sola.

FORUM DONNE – SINERGIE PER IL FUTURO



Il convegno si terrà il 14 MARZO 2026 | ORE 9:30 – 17:00 Fondazione ATM | Via Carlo Farini 9, Milano.

Si parlerà degli 80 anni della Repubblica, del ruolo delle donne di Lavoro, Formazione, Territori, Pubblica Amministrazione.

LA GENERAZIONE SCOMPARSA

di Emanuele Bettini



Siamo lieti di segnalare il nuovo saggio di Emanuele Bettini che si aggiunge alle sue innumerevoli opere letterarie che spaziano tra poesia, romanzi, saggistica.

La generazione scomparsa, (Ronca / Feltrinelli editore), non è un libro che si spiega: interroga. È una voce che nasce da una ferita collettiva e attraverso il tempo con lucidità e inquietudine, chiedendosi che cosa abbiamo ereditato davvero e che cosa abbiamo smarrito.



Tra ideologie consumate, parole svuotate, libertà proclamate e mai possedute fino in fondo, emerge il senso di una generazione cresciuta dentro promesse non mantenute, educata al conflitto più che al dialogo. È un testo che parla di memoria, responsabilità, disincanto, ma anche del bisogno ostinato di restare umani quando tutto spinge all'indifferenza. Non offre consolazioni né tesi precostituite; invita piuttosto a fermarsi, a guardarsi dentro, a riconoscere le proprie contraddizioni. Perché forse non siamo scomparsi, forse siamo solo rimasti inascoltati.

I MACCHIAIOLI

2/02/2026 | Palazzo Reale Milano

Dal 3 febbraio al 14 giugno 2026 la mostra *I Macchiaioli*, porta a Milano per la prima volta una **grande retrospettiva** dedicata al movimento che rivoluzionò la pittura italiana dell'Ottocento.



Oltre 100 opere, provenienti dai maggiori musei italiani, ricostruiscono l'avventura di artisti **come Fattori, Lega e Signorini**, che combatterono con pennelli e colori una battaglia estetica e civile, intrecciata alle vicende del Risorgimento. Un'esposizione che è frutto degli **ultimi studi sui Macchiaioli da parte dei tre esperti italiani più autorevoli del movimento**: il progetto espositivo è infatti ideato e curato da Francesca Dini, Elisabetta Matteucci e Fernando Mazzocca e rappresenta **un momento di recupero, riflessione e valorizzazione di un frammento fondamentale di storia dell'arte che ha costruito le comuni ra-**

dici culturali del nostro Paese, attraverso una nuova e più approfondita lettura della loro esperienza.

La mostra rientra nel programma culturale dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026 e conta come **istituzione partner** l'Istituto Matteucci di Viareggio.

Una mostra promossa da Comune di Milano – Cultura, **prodotta da** Palazzo Reale, 24 ORE Cultura – Gruppo 24 ORE e Civita Mostre e Musei

A cura di Francesca Dini, Elisabetta Matteucci e Fernando Mazzocca



METAFISICA/METAFISICHE

27/01/2026 | *Palazzo Reale Milano*

Una grande mostra, tre “capitoli espositivi” in tre grandi Musei milanesi, un programma multidisciplinare di iniziative per la città: Metafisica/Metafisiche è il progetto a cura di Vincenzo Trione, che mette in dialogo i maestri della Metafisica con gli “eredi” internazionali e con gli “allievi” del XX e XXI secolo.

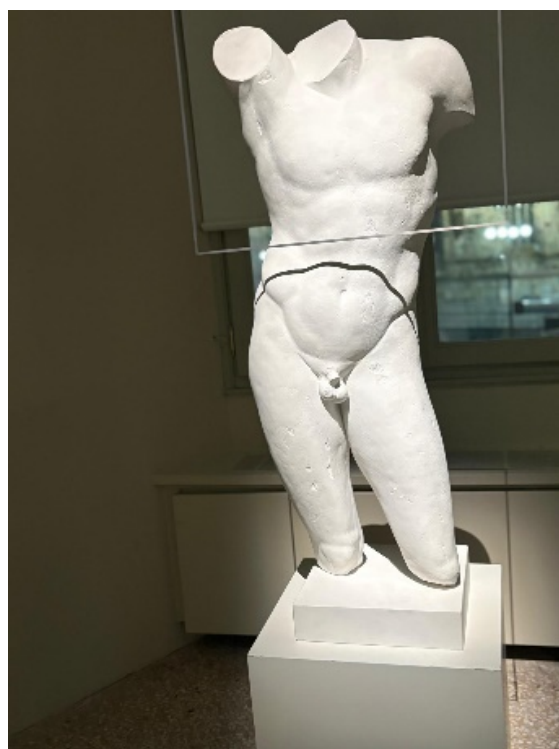


A Palazzo Reale oltre 300 opere dei protagonisti del gruppo storico nato a Ferrara nel 1917 e degli artisti contemporanei che, in Europa e in America, hanno assorbito atmosfere e soluzioni del movimento nel campo dell'arte, della fotografia, dell'architettura, del cinema, del teatro, del design, della moda, della letteratura, del graphic novel e della musica.



A Palazzo Reale vengono presentate oltre 400 opere: dai protagonisti del gruppo storico nato a Ferrara nel 1917 – Giorgio de Chirico, Al-

berto Savinio, Carlo Carrà, Filippo de Pisis, Giorgio Morandi – agli artisti che, in Europa e in America, hanno assorbito atmosfere e soluzioni del movimento, fino agli echi contemporanei con lavori di diversi autori che si sono ispirati alla poetica Metafisica nel campo dell'arte ma anche della fotografia, dell'architettura, del cinema, del teatro, del design, della moda, della letteratura, del graphic novel e della musica.





Da Mario Sironi a Felice Casorati, da René Magritte a Max Ernst, da Salvador Dalí a Andy Warhol. E ancora da Mimmo Paladino a Giulio Paolini, da Jannis Kounellis a Francesco Vezzoli, da Aldo Rossi a Gio Ponti, da Paolo Portoghesi a Frank Gehry, da Mimmo Jodice a Gabriele Basilico, da Giorgio Armani a Fendi, da Paolo Sorrentino a Tim Burton fino a David Bowie e a molti altri ancora.



Ass. T.Sacchi – G. Camisasca S. Percacciolo– G. Camisasca

Il progetto prevede parallelamente a quella di Palazzo Reale, mostre al Museo dei Novecento, Gallerie d'Italia e a Palazzo Citterio.

ROBERT MAPPLETHORPE

Le forme del desiderio

28/01/2026 | *Palazzo Reale Milano*



Dal 29 gennaio al 17 maggio 2026, Palazzo Reale ospita **Robert Mapplethorpe. Le forme del desiderio**, la retrospettiva dedicata al fotografo che ha rivoluzionato il linguaggio visivo contemporaneo. Una selezione di scatti inediti ed esclusivi che riuniscono le opere più iconiche, potenti e audaci dell'artista statunitense. Un percorso espositivo che celebra l'intera carriera di Mapplethorpe attraverso immagini che hanno ridefinito i confini tra fotografia, arte ed erotismo.



La mostra, promossa da Comune di Milano e prodotta da Palazzo Reale e Marsilio Arte, è curata da Denis Curti in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe di New York, e si inserisce nel programma culturale dei Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026, rappresentando il secondo atto di una trilogia espositiva dedicata al grande fotografo.

Al centro dell'esposizione, la ricerca estetica di Mapplethorpe sui nudi erotici: corpi scolpiti dalla luce, dove la perfezione formale incontra una sensualità olimpica di matrice greca. Ogni

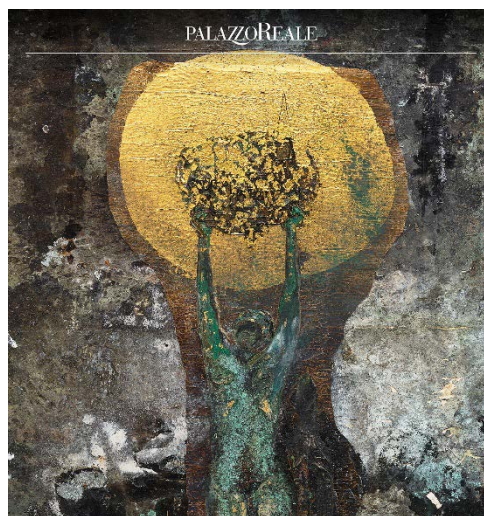
fotografia è un'indagine sul desiderio, sulla bellezza e sulla forza espressiva del corpo umano, catturato attraverso contrasti sapienti e composizioni che sfidano lo sguardo.

Un appuntamento imperdibile per scoprire o riscoprire il genio visionario che ha trasformato la provocazione in arte pura.

KIEFER. LE ALCHEMISTE

3/02/2026 | Palazzo Reale Milano

Le Alchimiste nascono da un progetto avviato nel 2023 e presenta oltre quaranta grandi teleri, concepiti appositamente per dialogare con la drammatica bellezza di questo luogo segnato dal bombardamento del 1943.



Centrale il legame con Milano, città in cui visse la sua giovinezza Caterina Sforza, scienziata e condottiera, autrice di un raro manoscritto con oltre 400 ricette tra medicinali e formule alchemiche. Accanto a lei, Kiefer convoca una costellazione di figure femminili, note e dimenticate: da Isabella Cortese e Maria

la Giudea a Marie Meudrac, Rebecca Vaughan e Mary Anne Atwood. Attraverso la sua pittura materica e simbolica, l'artista restituisce volti e corpi cancellati dalla storia, riconoscendo alle alchimiste un ruolo cruciale nella nascita del pensiero scientifico moderno.



Fin dagli esordi, nei primi anni Settanta, Kiefer indaga i poteri creativi e redentivi delle donne, qui tradotti in un pantheon al femminile che intreccia mito, memoria e rigenerazione.

“Le Alchimiste”, a cura della storica dell'arte Gabriella Belli, presenta un ciclo di trentotto grandi teleri, concepiti appositamente per dialogare con la drammatica bellezza della Sala delle Cariatidi: un'opera unica profondamente simbolica in cui si intrecciano i temi centrali nel lavoro dell'artista, tra cui mito, storia, memoria collettiva, identità, distruzione e rigenerazione.

DISTRETTO EMILIA ROMAGNA

Decanato Consolare 2026/2027

Bologna, 4 febbraio 2026 - sabato 31 gennaio 2026 si è riunito nelle splendide sale del Circolo della Caccia il Corpo Consolare dell'Emilia-Romagna per le elezioni del nuovo consiglio di decanato per il prossimo biennio.

È stata confermata decano del Corpo Consolare la Console on. d'Austria Elena Maria Longobardi. Come vice i Consoli Giovanni Bella Console on. di Cipro e Pierluigi Guidastrì Console on. di Guatemala.

Tesoriere e Segretario sono stati rinominati rispettivamente Francesco Andina former Console on. di Svizzera e Giuseppe Landini former Console on. di Lettonia.

A loro i più vivi complimenti della FENCO.



Cipro presidenza di turno

Semestre presidenza Cipro in un momento di acque geopolitiche turbolente Milano, 22/01/2026.

Si è svolta questa mattina l'audizione dell'ambasciatore della Repubblica di Cipro in Italia, Yiorgos Christofides, sulle priorità del semestre di presidenza cipriota del Consiglio dell'u-

nione europea presso le Commissioni Politiche dell'Ue ed Affari esteri del Senato.



"Numerosi sono stati i temi affrontati: l'allargamento dell'Unione ai Balcani occidentali e alla Turchia, la turbolenta situazione geopolitica, il ruolo dei parlamenti nazionali nella promozione dell'agenda europea, il Patto per il Mediterraneo, la sicurezza e difesa europee, il sostegno all'Ucraina nell'aggressione russa, l'autonomia e la crescita economica attraverso una sempre maggiore competitività", si legge in una nota.

L'incontro è stato aperto dal presidente della Commissione Politiche dell'Ue e senatore di Fratelli d'Italia, Giulio Terzi, che, citando la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha sottolineato come la presidenza cipriota del Consiglio coincida con un momento caratterizzato da "acque geopolitiche turbolente".

"Cipro, che non è un membro della Nato, assume infatti la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea in una fase di crescente instabilità geopolitica, persistenti sfide in materia di sicurezza, trasformazioni economiche e crescenti pressioni sociali.

Un periodo in cui la Presidenza americana di Donald Trump si sta caratterizzando per un diverso approccio al sistema delle relazioni internazionali.



In scenari così complessi e difficili da interpretare, è stata ribadita la centralità della comune appartenenza ad un sistema di valori, quelli dell'Unione europea e dell'acquis comunitario, che rendono l'Unione un'imprescindibile fonte di stabilità da rafforzare e sviluppare con convinzione politica", prosegue la nota.

"In questo senso, è stata evidenziata la necessità di un significativo coinvolgimento dei Parlamenti nazionali in alcuni specifici ambiti, a cominciare dall'attuazione e dal monitoraggio del Patto per il Mediterraneo, che rappresenta una reale opportunità per dare nuovo slancio alla dimensione mediterranea dell'integrazione europea. In tale prospettiva, Cipro - conclude la nota - costituisce un fondamentale crocevia strategico e di dialogo per l'Unione che si affaccia sul Medio Oriente e apre le vie di comunicazione sull'Indo-pacifico.

Si è così ricordato il suo ruolo rispetto all'India-Middle East-Europe Economic Corridor IMEC, e al contributo che assicurerà alla rea-

lizzazione di una rotta commerciale che unisca Unione europea con Medio Oriente e India.

DISTRETTO ROMA E LAZIO

IF&RUN ETS

A Roma, nella splendida sede dell'Enciclopedia Treccani, l'avvocato Gennaro Famiglietti, presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale e segretario generale del Corpo Diplomatico Consolare Napoli-Campania, ha partecipato come relatore alla presentazione e alla firma del manifesto dell'IF&RUN ETS, il nuovo istituto di formazione e ricerca delle agenzie Onu, presieduto dalla Prof. Annamaria Colao. A 80 anni dalla nascita delle Nazioni Unite, la comunità globale è di fronte a una trasformazione storica.

Le sfide del nostro tempo - pace, crisi climatica, transizione energetica, salute globale, protezione del patrimonio culturale, giustizia sociale - richiedono un nuovo modello di cooperazione internazionale.

In questo contesto, la società civile, le istituzioni educative, la ricerca e il Terzo Settore diventano attori fondamentali del nuovo multilateralismo, complementari al sistema delle Agenzie ONU. L'Istituto IF&RUN ETS si fa promotore del presente Manifesto per contribuire alla costruzione di un ordine mondiale basato sulla conoscenza, la cooperazione e la responsabilità globale.



Corso di formazione matrimoniale

Nella Sala Metafora del Palazzo di Giustizia, l'avvocato Gennaro Famiglietti, segretario generale del Corpo Diplomatico Consolare Napoli-Campania, ha partecipato alla presentazione del corso di alta formazione di diritto matrimoniale internazionale, organizzato dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli e dalla commissione famiglia con la coordinatrice Camilla Aiello e la delegata Roberta Foglia Manzillo.



Sono intervenuti Carmine Foreste, Presidente dell'ordine degli avvocati di Napoli, Eugenio Forgillo, Presidente vicario della corte d'appello di Napoli, Raffaele Sdino, presidente della sezione famiglia del Tribunale di Napoli.

Con il suo intervento, l'avvocato Famiglietti, coordinatore della commissione di diritto consolare, ha sottolineato l'impegno del Corpo Diplomatico ad essere punto di riferimento per tutte le attività sociali del territorio e un punto di riferimento sulle questioni internazionali che ricadono, ovviamente, anche sulla Regione Campania.

Una conferenza che ha evidenziato, ancora una volta, il ruolo dei consoli come riferimenti dei paesi esteri e in Italia e dei riferimenti per i paesi esteri sul territorio

Rotary Club Napoli

Rotary Club Napoli, il secondo Club Rotary più antico d'Italia e padrino dei club partenopei, ha incontrato il Corpo Diplomatico Consolare di Napoli e della Campania e il suo segretario generale Gennaro Famiglietti, nei saloni del grand hotel Royal di via Partenope.



La serata, oltre alla presentazione delle attività del Corpo Diplomatico, ha visto anche un focus sull'importanza del ruolo svolto da consoli

per una migliore integrazione nel tessuto sociale del territorio da parte delle comunità straniere.

Un evento in cui il Corpo Diplomatico, attraverso il suo segretario avvocato Gennaro Famiglietti, ha mostrato anche i risultati ottenuti con i grandi eventi solidali organizzati in passato, su tutti "la Messa per la pace nel mondo" dello scorso dicembre, e "Un tablet per i ragazzi ucraini" organizzato nel 2023 alla mostra d'oltremare.



Onorificenza bulgara al console Gennaro Famiglietti del titolo di Cavaliere di Madara di prima classe



Con un concerto solenne tenutosi presso l'Ambasciata della Repubblica di Bulgaria a Roma

è stato celebrato il 145° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e l'Italia. Ospiti d'onore dell'evento sono stati alti rappresentanti delle istituzioni italiane, membri del corpo diplomatico, esponenti della comunità bulgara locale, nonché imprenditori, personalità della vita pubblica e culturale – amici della Bulgaria e sostenitori dello sviluppo dei rapporti bulgaro-italiani. Nel contesto della celebrazione, S.E Todor Stoyanov, l'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica di Bulgaria presso la Repubblica Italiana, ha conferito la massima onorificenza statale della Repubblica di Bulgaria – l'Ordine del “Cavaliere di Madara” di prima classe – all'avv. Gennaro Familietti, Console Generale Onorario della Repubblica di Bulgaria nella Repubblica Italiana, per i suoi eccezionali meriti nel rafforzamento e nello sviluppo delle relazioni bilaterali tra la Repubblica di Bulgaria e la Repubblica Italiana.

DISTRETTO MARCHE

Consegnati i premi del concorso artistico letterario ‘Antonio de Curtis’



Si è tenuta a Roma la XXVIII° edizione del premio Internazionale Artistico-Letterario “Antonio de Curtis”, dedicato a Totò, organizzato dall'Associazione Amici di Totò ...a prescindere! Degno di rilievo l'intervento del Console Onorario della Repubblica di Moldova Roberto Galanti che darà il via ai lavori. Il Console Onorario ha provveduto alla consegna dei premi.

L'evento ha celebrato il 127° anniversario della nascita e il 58° della morte del grande TOTO'. Ottima e degna di rilievo la sede: la sala del Palazzo S. Chiara (Piazza S. Chiara 14) piena all'inverosimile.

I premiati, dopo un'accurata istruttoria del comitato organizzatore, sono stati, per la Cinematografia (memoria di Carlo Croccolo): Regista Francesco La Rosa e attrice Sofia Carrasi per “Strade Strette”. Per la Poesia (memoria di Arnaldo Ninchi): Maria Rosaria Di Rienzo per “Da sempre la musica della parola”. per la Narrativa: Manuela Rotili per “Madame Adele Regina di Cuori”. Per il Giornalismo (ex equo): Gianni Maritati (Rai 1) e Rita Occidente Lupo. Per le Pari Opportunità (ex aequo): Don Giuseppe Landi e Di Maio. Per l'Arte (ex aequo): Maestro Marco Melillo e Conte Giuseppe Maria Perrone di San Martino.

L'evento ha coinvolto Fondazioni e Associazioni come Università della Terza Età di Salerno e Accademia Partenopea. Al Console Onorario della Repubblica della Repubblica di Moldova Roberto Galanti, che per l'occasione

è intervento, con la consegna di un gagliardetto, anche in rappresentanza delle Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli esteri in Italia (FE.N.CO), è spettato il compito, con una sua relazione, di aprire i lavori.



Questo il suo intervento:

“Signore e signori, illustri giurati, artisti, letterati e amici del mondo della cultura, è con grande onore e emozione che, in qualità di Console Onorario della Repubblica di Moldova e Consigliere nazionale della Federazione dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia, la FE.N.CO, saluto tutti voi in occasione dell’apertura della XXIII edizione del Concorso Internazionale Artistico-Letterario dedicato ad Antonio de Curtis, in arte Totò.

Un evento che, anno dopo anno, celebra il genio napoletano capace di trasformare il riso in lezione di vita, l’ironia in ponte tra cuori e la semplicità in arte immortale.

Totò, pseudonimo di Antonio de Curtis, principe della risata napoletana, ha incantato e continua ad incantare generazioni con la sua ma-

schera tragicomica e l’arte dell’improvvisazione surreale. Simbolo eterno della napoletanità spiritosa, le sue gag e battute restano un’eredità vivace del cinema italiano.

Totò, il Principe della risata, ci insegna che l’umorismo è uno strumento potente per affrontare le difficoltà umane, per unire popoli e generazioni.

In un mondo che spesso sembra diviso, le sue maschere e le sue parole ci ricordano l’universalità della gioia, quel “guaglione” interiore che batte in ogni latitudine.

Proprio come la Moldova, terra di resilienza e di talenti artistici vibranti, guarda all’Italia con ammirazione e fratellanza, trovando in figure come Totò ispirazione per esprimere emozioni autentiche attraverso poesia, pittura e prosa.

Questa XXVIII edizione rappresenta un traguardo straordinario: ventitré anni di creatività che hanno visto centinaia di eccellenti partecipanti da ogni angolo del mondo intrecciare i fili della memoria di Totò con le loro storie personali. Moldova e Italia, unite da vincoli storici, diplomatici e culturali – pensiamo ai nostri scambi enogastronomici, alle collaborazioni artistiche e al dialogo per la pace, sono orgogliose di contribuire a questo mosaico. Invito tutti i concorrenti a lasciarsi guidare dallo spirito totòiano: siate liberi, ironici, profondi, comunicativi. Il vostro talento illumina non solo le nostre regioni, ma l’intera Europa e direi anche il mondo. Grazie agli organizzatori

per questa iniziativa preziosa, che promuove i valori di pace, uguaglianza, cultura e incontro. Auguro a tutti i partecipanti ispirazione infinita e, soprattutto, un sacco di “risate sane” come voleva il principe delle risate! Da: cityrumor-sascoli.it

Fiera Devotio 2026

Si è svolta la quattro giorni di fiera Devotio 2026, l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso. Sono stati presentati innumerevoli articoli religiosi e oggetti per il culto.

Devotio 2026 ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI), Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S) e Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI).



A tagliare il nastro per l'inaugurazione due Consoli Onorari quello della Repubblica di

Moldova Roberto Galanti (Marche Abruzzo) e la neonominata Nicoletta Gagliani (Emilia-Romagna). Oltre queste due importanti figure diplomatiche istituzionali, anche S.E. Luis Miguel Pereira Castillon, Vescovo ordinario della Orthodox Anglican Church of Europe il quale ha consegnato al Console Onorario Galanti una pergamena contenente un Attestato di stima. Di "contro" in segno di ringraziamento, partecipazione e passaggio, il Console Onorario Galanti, ha fatto omaggio, alle maggiori figure istituzionali ed organizzative, di alcune opere inedite, molto apprezzate, di Carlo Gentili ormai partner artistico del Consolato Onorario della Repubblica di Moldova per Marche ed Abruzzo. All'inaugurazione erano presenti, inoltre, S.E. Mons. Roberto Parisini, vicario generale della Chiesa di Bologna, nominato dal Cardinale Matteo Zuppi, Franco Baraldi, consigliere di Bologna Fiere e dirigente della Camera di Commercio di Bologna, don Antonio Interguglielmi, presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI), e Rita Capurro, presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI).



L'evento quest'anno ha fatto registrare, nei quattro giorni, il sold-out: su un'area espositiva di 15mila mq, presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo.

Migliaia i visitatori da quasi 50 Nazioni di tutti i continenti, con 6 convegni istituzionali, 6 workshop, 3 mostre, visite guidate e 2 eventi in città di Bologna.

L'intervento del Console Galanti ha sottolineato che la partecipazione a una fiera come DEVOTIO non è solo una questione di business, ma rappresenta un profondo momento di dialogo interculturale. La bellezza degli oggetti sacri esposti non è fine a sé stessa, ma è lo specchio di una ricerca spirituale che unisce i popoli al di là dei confini geografici. *Da: giornalesera.it*

Il Forum India -Ue

8 Febbraio 2026



Il Forum è stato inaugurato dall'intervento del Ministro degli Esteri indiano, S. Jaishankar, il quale ha delineato una visione positiva delle relazioni tra India e Unione Europea, eviden-

ziando il potenziale di cooperazione in ambito commerciale, tecnologico e infrastrutturale.



Questa apertura è rappresentativa di un cambio di paradigma, dove l'India non è solo un partner commerciale, ma una nazione con cui condividere valori e obiettivi comuni.

Durante il Forum sono stati discussi temi geopolitici vitali per il futuro dell'Unione Europea. Con il contributo del Segretario Generale del Ministero dell'Industria indiano, Amardeep S. Bhatia, sono emerse opportunità che possono trasformare le relazioni strategiche in progetti concreti e duraturi.

La discussione ha messo in risalto le nuove opportunità commerciali e tecnologiche che pongono l'India come un attore chiave nella scena globale.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

FENCO 2025-2026

Come da delibera dell'assemblea dei soci del 8 luglio 2025, ricordiamo che è aperta la campa-

gna associativa giugno 2025-2026. La quota per i Consoli Onorari viene riconfermata in Euro 100 per chi è già socio e Euro 150 comprensivi di registrazione per i nuovi iscritti.

Le modalità di versamento sono le seguenti:

Banca: Cesare Ponti

Intestatario: FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI DIPLOMATICI E CONSOLI ESTERI IN
ITALIA

IBAN: IT03E0308401600000048501349

Causale: quota 2025/2026 – **nome e cognome**
– Paese rappresenta

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono ad esclusivo uso degli associati alla Federazione Nazionale dei Diplomatici e Consoli Esteri in Italia e non suscettibili di divulgazione alcuna a terzi.

